VII LEZIONE

“Il fassano per capire le lingue neolatine...”

Come abbiamo già detto nelle lezioni precedenti l’uso dell’aggettivo postnominale può avere due diverse interpretazioni, l’aggettivo prenominale invece ne ha solo una. Nel fassano *brach*, come in italiamo, le due interpretazioni dell’aggettivo postnominale non si distinguono morfologicamente. Nel fassano *cazet* (e nel ladino ampezzano e gardenese per rimanere in area dolomitica) invece, nel sintagma nominale femminile plurale, la distinzione è anche morfologica:

Riprendiamo le costruzioni della regola di accordo debole:

1. la bel**a** cès**es**
2. la cès**a** bel**es**
3. la cès**es** bel**es**

Dunque: nel fassano *cazet* sintassi e morfologia si uniscono per differenziare approfonditamente la semantica (il significato) di una costruzione. La grammatica fassana, in questo caso, è più ricca di quella italiana e di altre lingue neolatine maggiori.

La prima costruzione, con aggettivo prenominale, ha sempre l’aggettivo concordato solo nel genere. La seconda e la terza costruzione invece (con aggettivo postnominale) possono avere il nome concordato solo nel genere (2.) o anche nel numero (3.). Sappiamo però che l’aggettivo postnominale può avere due interpretazioni, che abbiamo chiamato ‘connotativa’ (o tutte le altre interpretzioni descritte nella lezione VI) come quella dell’aggettivo prenominale, o ‘denotativa’ (o tutte le altre interpretazioni descritte nella lezione VI).

- Quando il nome non è accordato nel numero si ha interpretazione denotativa, partitiva, restrittiva, relativa, ecc.
- Quando il nome è accordato si ha interpretazione attributiva, non partitiva, non restrittiva, non relativa, ecc.

Ma come si fa a capire quale delle due interpretazioni dare ad un sintagma??

Un <u>trucco</u> per distinguere le due interpretazioni con aggettivo postnominale esiste: gli aggettivi con interpretazione denotativa possono venir scomposti in una frase relativa (v. anche lezione VI):

- Le ragazze belle

Se con questa costruzione intendiamo le ragazze che sono belle in un gruppo di ragazze che possono essere belle o brutte usiamo il sostantivo con desinenza –a; se al contrario intendiamo che tutte le ragazze di cui stiamo parlando sono belle usiamo il sostantivo con desinenza –es.

1. Partendo dalle interpretazioni date qui di seguito scrivi il sintagma con la morfologia giusta; ricorda che in una delle due interpretazioni le costruzioni possono essere due con diversa morfosintassi.

1. La cèses é dutes autes

.....

.....

2. La bezes che é belotes

.....

.....

3. La stues che é veies

.....

.....

4. La strèdes é adortes

.....

.....

5. La ciauzes che é pazes

.....

.....

6. La àmedes é dutes rufiènes

.....

.....

7. La stries é catives

.....

.....

2. **Riprendiamo il testo dell’esercizio della prima lezione e proviamo a interpretare nel modo giusto i diversi sintagmi nominali femminili plurali che abbiamo sottolineato.**

N’era n muie de bela robes da veder sun sotcuert de cèsa de la veia amedes de mie père. Na dì con mia sores se aon pissà de jir colassù a vardèr se troaane chela bela gabèna rosses de la besava. La besava Margheri no l’era na fémena desche duta la autres zacan. Mie père ne aea contà che la se regolèa semper mìngol cert: duta da color. La se tirèa ite ciauzes verdes desche i pré, gabènes rosses o biences, maies śales. La veia fémena rufiènes da Ciampedel, che les se regolèa de scur, les aea semper zeche da dir de Margheri. La fémenes joenes enveze aessa volù fèr desche ela e ge dèr mìngol de lum e color a sia mondures scures. Ma no les podea, la jent aessa abù da dir e no les aessa pa nience troà da se maridèr se demò les se aessa pissà de se trèr ite la ciauzes verdes... Anchecondì la fémenes joenes à dutes roba da color, e ence la fémena veies modernes...e les troa da se maridèr...e les se marida...vèlch’outa ence col guant da sposa ros!

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Da questa lezione ho imparato:

Poiché la differenza fra le diverse interpretazioni è molto sottile, non sempre è facile trovare quella esatta. A chi scrive fassano si chiede almeno di usare la morfologia giusta ricordando che:

- l’articolo è sempre accordato solo nel genere (-a)
- l’ultimo elemento del sintagma, aggettivo o sostantivo che sia, viene sempre accordato sia nel genere che nel numero (-es)
- se l’aggettivo è prenominale è sempre accordato solo nel genere (-a)
- solo se il nome è davanti all’aggettivo può essere accordato solo nel genere o anche nel numero (-a, -es).